

Crisi cardiaca nella notte: Dj Rodriguez non ce l'ha fatta

L'annuncio nel blog di un amico. Una settimana fa un concerto per aiutarlo: era uscito dal coma dopo un incidente in moto

■ di Luca Baldazzi / Bologna

NON CE L'HA FATTA. Anche se erano in tanti a fare il tifo per lui, anima e colonna sonora di mille notti nei locali bolognesi. Roberto Bozzetti, 52 anni, in arte Pappa Dj Rodriguez, è morto ieri mattina alle sette, a quasi un anno di

distanza dal tremendo incidente in motorino di cui era rimasto vittima in via Carracci lo scorso 16 luglio. Da poco era uscito dal coma, da alcuni giorni aveva lasciato la Casa dei Risvegli per un nuovo ricovero a Villa Baruzziana. Una settimana fa a Ca' de' Mandorli dj, musicisti e creativi avevano dato vita a una grande festa-concerto di solidarietà per raccogliere fondi per la sua assistenza. Erano arrivate 1.500 persone al "Cade", perché Pappa Dj in città ha lasciato il segno. Tra gli amici, ma non solo. «Hanno suonato per lui - racconta Stefano Cavedoni, ex Skiantos, uno dei promotori di quella serata - Dandy Bestia, Giorgio Cavalli, i Black and Brown, i Prosthathas, le Tremende e altri ancora: le band e gli artisti di più generazioni. Non c'era solo il pubblico abi-



Il concerto per Dj Rodriguez Foto Nadalini

tuale dei 20-30enni: erano presenti i 40-50enni che Roberto ha fatto ballare negli anni 70 e 80. Quella "fetta" creativa e antagonista della città post-movimento del '77, fatta di tante persone che si sono disperse e che di solito stanno nel loro guscio». Perché Bozzetti ha girato in quasi 30anni tutti i locali storici cittadini, dal Q-Bò all'Isola, ha suonato new wave e rock, rap e jazz, ha inciso dischi per l'Irma Records e portato a Bologna suoni nuovi. «Ha vissuto la città - ricorda Cavedoni - come la sua famiglia. Aveva perso

entrambi i genitori da ragazzo. Ha dato una testimonianza di umanità toccante. Abbiamo raccolto più di 14mila euro, quella sera al "Cade2: li abbiamo consegnati al fratello, l'unico familiare che gli era rimasto, per aiutarlo nelle cure. E invece...». Invece ieri è stato proprio il fratello Gianni, sul "blog" aperto in rete dall'amico dj Massimo Sidi, ad annunciare che Roberto non ce l'ha fatta: «È passato dal sonno alla morte. Come ha vissuto, non da dj o musicista ma da uomo, ha voluto andarsene senza scalpore, senza clamori, in punta di piedi». Gianni Bozzetti dice anche altro. Punta il dito contro le condizioni disastose del manto stradale in via Carracci, dove avvenne l'incidente: «Ci sono ripassato un mese fa, davanti al numero 69. Ho visto ancora buche e tombini, vetri e pezzi di paraurti per terra. Mi fa male pensare che di incuria si possa morire». C'è dolore anche nelle parole di Federico Poggipollini, chitarrista di Ligabue, che apprende la notizia al telefono dal cronista: «Pappa Dj - dice - ha significato tanto per la musica a Bologna». Questa sera Capitan Fede suona dal vivo con la sua band per la rassegna Està Porto in via dello Scalo: «Gli dedicherò il concerto, è il minimo che possa fare». Giovedì dalle 14 gli amici si troveranno all'obitorio della Certosa per l'ultimo saluto a Roberto Bozzetti. Alle 16, i funerali.